



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



A230 346 del 12.2.25 al 21.2.25

COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Città Metropolitana di Messina

Settore II - Servizio 1

Avviso Pubblico

Avviso pubblico per l'individuazione di enti del terzo settore per la co-progettazione mirata alla realizzazione di interventi di sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, ai sensi della l.241/1990, dell'art.55 del d.lgs. 117/2017 (codice del terzo settore) e ss. mm. e ii. e della l.328/2000 per l'attuazione delle attività previste dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) – PNRR Missione 5 - Componente 2 - Investimento 1.1.1 finanziato a favore dell'Ambito territoriale D28 - Comune capofila Barcellona Pozzo di Gotto

CUP: H64H22000600006

Visti:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- il Decreto Direttoriale n.450 del 9 dicembre 2021 contenente il Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del PNRR discusso nelle riunioni del gruppo di lavoro Cabina di regia PNRR del 1° dicembre 2021;
- in particolare, le Misure di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente 2 – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

RICHIAMATI:

- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati, ed in particolare gli artt. 1-5-6



- il D.P.C.M. 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328", che all'art. 7 prevede che "al fine di valorizzare e coinvolgere i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi";
- il D.Lgs. n. 117/2017 "Codice del terzo Settore" del 3/7/2017, che all'art. 55, dispone: "In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";
- le Linee Guida attuative sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore, approvate con il D.M. del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31/03/2021, a seguito dell'Intesa sancita nella seduta del 25 marzo 2021 della Conferenza Unificata;
- l'accordo che prevede che il procedimento dell'istruttoria pubblica di co-progettazione, debba concludersi con l'accordo di collaborazione, previsto dall'art. 119, D. Lgs. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, attraverso il quale tra l'ente procedente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetto di co-progettazione;
- le Linee Guida Anac n. 17 del 27.7.2022 recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" secondo le quali "Per lo svolgimento dei servizi sociali, ivi compresi quelli individuati nell'allegato IX del codice dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti possono decidere di ricorrere a forme di co-programmazione e/o di co-progettazione, qualora ritengano opportuno organizzare gli stessi avvalendosi della collaborazione degli Enti del terzo settore";
- la Corte Costituzionale che con sentenza n. 131/2020 ha definito la co-progettazione come "una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, c. 4, Cost", un originale canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria. La stessa Corte ha affermato che la procedura "non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte



pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”;

- La L. 149/2021, Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante “Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori”, nonché al titolo VIII del libro primo del Codice civile, che all'art. 2 recita: “Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine a favore della famiglia sono disposti interventi di sostegno e di aiuto” e prosegue all'art. 3: “Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia (...)”;
- L. 285/1997, Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
- le Linee di Indirizzo per l'Intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità (MLPS, 2017);
- i dati raccolti nel corso dell'implementazione del Programma P.I.P.P.I. fra il 2011 e il 2020 e sull'analisi della letteratura nazionale e internazionale
- la Convenzione internazionale dei diritti dei bambini (ONU, 1989), ratificata dall'Italia con la L. 27 maggio 1991 n. 176
- il Piano sociale nazionale (2.7.4 scheda Leps Prevenzione allontanamento familiare P.I.P.P.I.)
- le Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 21 dicembre 2017
- le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 25 ottobre 2012
- le Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 14 dicembre 2017;
- il Piano di Lavoro del Programma per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionale sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.)
- le indicazioni contenute nel documento “Allegato 1 al Piano di Lavoro. Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I. LEPS 2022-2024”.
- D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” limitatamente ai principi e requisiti generali, alle disposizioni applicabili ed alle relative modalità di attuazione;

Visti:

- L'Avviso pubblico 1/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare



nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu;

- il Decreto Direttoriale n. 98 del 09.05.2022 con il quale si approvavano gli elenchi degli Ambiti Sociali Territoriali ammessi al finanziamento nazionale e dal quale si evince che il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto risulta ammesso per n. 1 progetto per la linea di investimento MSC2 – 1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;

CONSIDERATO che:

- il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto nella qualità di Comune Capofila dell'Ambito territoriale/ Distretto Socio Sanitario D28 ha presentato una proposta progettuale in risposta all'Avviso Pubblico N/1 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini", finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu, approvato dalla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Decreto Direttoriale n. 5 del 15.02.2022;
- con il Decreto Direttoriale n. 98 del 09.05.2022, con il quale si approvavano gli elenchi degli Ambiti Sociali Territoriali ammessi al finanziamento nazionale per la linea di investimento MSC2 – 1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, la proposta progettuale candidata dal Comune di Barcellona Pozzo di Gotto è stata ammessa a finanziamento da realizzare entro il 31.03.2026;
- nell'ambito della proposta progettuale ammessa a finanziamento è prevista la realizzazione di alcune attività in co-progettazione con soggetti del Terzo Settore.

VISTO l'accordo sottoscritto il 14.11.2022 tra l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Direzione Generale Lotta alla Povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il rappresentante legale del Comune di Barcellona pozzo di Gotto nella qualità di Comune Capofila dell'Ambito territoriale/ Distretto Socio Sanitario D28;



VISTA la Determinazione n. 53 reg. gen. 184 del 11.02.2024 della Dirigente del II Settore/ Servizio 1 di approvazione del presente Avviso Pubblico;

SI RENDE NOTO CHE

Con Il presente Avviso il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto nella qualità di Comune Capofila dell'Ambito territoriale/ Distretto Socio Sanitario D28 a intende acquisire manifestazioni di interesse per l'individuazione di enti del terzo settore per la co-progettazione mirata alla realizzazione di interventi di sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, ai sensi della l.241/1990, del d.lgs. 117/2017 (codice del terzo settore) e ss. mm. e ii. e della l.328/2000 per l'attuazione delle attività previste dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) – PNRR Missione 5 - Componente 2 - Investimento 1.1.1 al fine della sua attuazione nell'Ambito territoriale Sociale D28 - Comune capofila Barcellona Pozzo di Gotto.

Art. 1 – PREMESSE E FINALITÀ DEL PROGETTO

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.

Il programma P.I.P.P.I. è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, avviata nel 2011. Il programma è stato avviato nel contesto dell'attuale legislazione europea (CRC1989, EU2020Strategy, REC.2006/19, REC. 2013/778), che riconosce il sostegno alla genitorialità come strategia essenziale per «rompere il circolo dello svantaggio sociale e assicurare ai bambini a good start nella vita», e della legislazione italiana che sottolinea l'importanza di far crescere i bambini all'interno delle famiglie (L. n. 149/2001) e persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni

La finalità progettuale è quella di “rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e “nutriente”, contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme (Piano Nazionale Interventi sociali, scheda 2.7.4, p. 38).



Per queste ragioni l'approccio all'intervento sulla vulnerabilità proposto in P.I.P.P.I. intende costruire una reale possibilità per questi bambini, e per i bambini nei primi mille giorni di vita in particolare, di interrompere il "circolo dello svantaggio sociale" attraverso l'introduzione di dispositivi quali educativa domiciliare, solidarietà interfamiliare, gruppi dei genitori e dei bambini, integrazione fra scuola e servizi. L'obiettivo è rafforzare il loro sviluppo garantendo una più alta qualità educativa e relazionale nel loro ambiente familiare (rafforzamento delle capacità parentali) e sociale, che possa, a sua volta, contribuire anche a migliorarne il rendimento scolastico.

Art. 2 – OGGETTO, OBIETTIVI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'Avviso è finalizzato ad individuare Enti del Terzo Settore (di seguito ETS) interessati alla co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, per la realizzazione di interventi di sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, per l'attuazione delle attività previste dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) – PNRR Missione 5 - Componente 2 - Investimento 1.1.1 al fine della sua attuazione nell'Ambito territoriale Sociale D28 - Comune capofila Barcellona Pozzo di Gotto.

L'intervento sulla vulnerabilità proposto in P.I.P.P.I. intende costruire una reale possibilità per questi bambini, e per i bambini nei primi mille giorni di vita in particolare, di interrompere il "circolo dello svantaggio sociale" attraverso l'introduzione di dispositivi quali educativa domiciliare, solidarietà interfamiliare, gruppi dei genitori e dei bambini, integrazione fra scuola e servizi. L'obiettivo è rafforzare il loro sviluppo garantendo una più alta qualità educativa e relazionale nel loro ambiente familiare (rafforzamento delle capacità parentali) e sociale, che possa, a sua volta, contribuire anche a migliorarne il rendimento scolastico.

L'obiettivo principale del progetto è quello di intercettare e prendere in carico in forma precoce le famiglie che presentano situazioni di vulnerabilità, intervenendo prima che le situazioni raggiungano condizioni critiche di fragilità e cercando di affrancare le situazioni a rischio di una potenziale deriva assistenziale dei nuclei, collaborando in stretto collegamento con i servizi educativi.

Il progetto prevede per la sua realizzazione le seguenti azioni e attività:

A. Pre-implementazione:

1. individuazione e/o aggiornamento delle figure necessarie e costituzione/mantenimento dei gruppi di lavoro (Referente Territoriale, Gruppo Territoriale, Coach, Équipe Multidisciplinari);
2. analisi preliminare (Pre-assessment) e individuazione di n. 10 famiglie target per ogni implementazione (n. 30 famiglie totali);
3. costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento;
4. partecipazione alle attività formative previste.



B. Implementazione:

1. implementazione del programma con le famiglie target (Assesstment);
2. attivazione dei dispositivi;
3. realizzazione e partecipazione ai tutoraggi.

C. Post-implementazione:

1. raccogliere la documentazione prodotta;
2. effettuare raccolta dei dati, il monitoraggio e la rendicontazione;
3. l'analisi sulle attività svolte;
4. la compilazione del questionario finale di attività.

Le sopra indicate fasi, si dovranno realizzare per una annualità. Gli obiettivi (milestones) previsti dal PNRR per il progetto P.I.P.P.I, dovranno essere raggiunti entro il mese di marzo 2026 secondo le disposizioni ministeriali.

L'intervento previsto in P.I.P.P.I., in sintesi, si articola in quattro fasi fra loro interconnesse in un rapporto non di linearità, ma di circolarità:

Prima fase: pre-valutazione tramite cui l'equipe multidisciplinare completa un lavoro di pre-assessment dell'ambiente familiare, della sua organizzazione interna ed esterna, dello sviluppo del bambino, al fine di stabilire 11 livello di rischio di allontanamento per il bambino. Le famiglie con figli a rischio di "negligenza" sono di conseguenza invitate a partecipare al programma P.I.P.P.I.

Seconda fase: valutazione e progettazione, nella quale è attiva l'equipe multidisciplinare composta dai professionisti che sono in contatto costante con la famiglia — insegnanti, assistenti sociali, operatori sanitari, psicologi e altri collaboratori volontari — assieme alla famiglia e ai figli stessi.

Terza fase: si incentra nella realizzazione del programma (implementazione dei dispositivi), che comprende quattro principali tipologie di dispositivi:

- Interventi di educativa domiciliare con le famiglie per sostenere i genitori, rafforzare le relazioni genitori-figli e migliorare lo sviluppo dei bambini;
- Partecipazione a gruppi di genitori e di bambini: incontri settimanali/quindicinali per lo svolgimento di attività di sostegno alla genitorialità;
- Collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali: l'equipe multidimensionale è composta anche dall'insegnante di riferimento del bambino interessato al progetto;
- Famiglie d'appoggio: aiutanti volontari locali, quali parenti, amici, vicini, ecc, offrono un aiuto/ sostegno concreto alla famiglia target.

Le famiglie coinvolte nel progetto sono complessivamente n. 30 di cui:

- A. N. 20 famiglie saranno coinvolte nel programma START che comprende l'attivazione di 2 tipologie di dispositivi:



1. Educativa domiciliare con le famiglie per sostenere i genitori, rafforzare le relazioni genitori-figli e migliorare lo sviluppo dei bambini
 2. Collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali attraverso l'équipe multidisciplinare cui partecipa l'insegnante di riferimento
- B. N. 10 famiglie saranno coinvolte nel programma BASE che comprende l'attivazione dei 4 dispositivi previsti dal programma PIPPI:
1. Educativa domiciliare;
 2. Collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali;
 3. gruppi genitori e bambini;
 4. Famiglie d'appoggio- Vicinanza solidale.

La durata del programma per ogni famiglia partecipante è di un periodo di 12 mesi.

Quarta fase: è di valutazione ex-post. Lo scenario entro il quale deve orientarsi il percorso di co-progettazione è dunque la messa in rete e l'integrazione tra il Programma P.I.P.P.I. e la rete dei servizi e dei progetti locali secondo un approccio di welfare di comunità attraverso la promozione di azioni e interventi volti a favorire la prevenzione della vulnerabilità sociale, l'evasione scolastica, il rafforzamento dei legami sociali, l'inclusione, la partecipazione attiva di bambini e famiglie.

Il presente avviso di co-progettazione si riferisce ai "dispositivi d'intervento" che costituiscono pertanto l'insieme delle azioni con le quali realizzare il Progetto Quadro condiviso con l'équipe multidisciplinare. Essi sono da intendersi come un insieme articolato di interventi attraverso i quali si mette a disposizione un accompagnamento globale e intensivo alla famiglia, finalizzato alla sua emancipazione dall'aiuto istituzionale e alla riattivazione delle sue risorse interne ed esterne, in modo che la famiglia stessa possa gradualmente anche mettere a disposizione di altre famiglie l'esperienza realizzata nel percorso di accompagnamento

Le famiglie target per l'implementazione del programma P.I.P.P.I. sono rappresentate orientativamente da:

- minori da 0 a 11 anni e le figure parentali di riferimento;
- minori per il cui sviluppo si sono create condizioni considerate come pregiudizievoli e "preoccupanti" dall'EEMM di riferimento, a ragione del fatto che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i bisogni evolutivi dei bambini sul piano fisico, cognitivo, affettivo, psicologico ecc;

Le famiglie destinatarie degli interventi sono individuate tramite lo strumento di pre-assessment utilizzato nella fase di pre-implementazione e sono destinatarie dei seguenti interventi:

- ✓ L'attivazione dei gruppi di confronto/sostegno bambini e genitori, ovvero l'organizzazione di un numero di incontri di gruppo rivolti alle famiglie target, ha lo scopo di supportare le stesse nel percorso di rafforzamento delle competenze genitoriali e di auto-mutuo aiuto.
- ✓ La vicinanza solidale, ovvero azioni di sensibilizzazione volte a creare/allargare la rete supportiva informale delle famiglie che aderiscono al Programma, anche in collaborazione



con le istituzioni del territorio, oltre che eventi di sensibilizzazione e di promozione del Programma rivolti alla cittadinanza (es. convegni, organizzazione di eventi culturali, interventi di animazione territoriale ecc.).

- ✓ il partenariato scuola-servizi-famiglie, con la conseguente possibilità di attivare nell'ambito scolastico percorsi di sensibilizzazione/attività ludico- didattiche a sostegno delle famiglie individuate;

Tutto questo è finalizzato a rafforzare lo sviluppo dei bambini, garantendo una maggiore qualità educativa e relazionale all'interno dei loro ambiente familiare, scolastico e sociale come fattori di prevenzione e protezione dagli effetti derivanti dalle disuguaglianze sociali e dalle povertà.

Per la realizzazione dei dispositivi è necessario che gli operatori coinvolti, che saranno anche componenti delle Equipe Multidisciplinari (EEMM), siano formati secondo il programma P.I.P.P.I. che pone al centro il dialogo con le famiglie, ovvero il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa.

L'ETS coinvolto nella co-progettazione è coinvolto nelle fasi di pre-assessment e assesment delle n. 30 famiglie target, oltre la partecipazione alle équipe multidisciplinari.

Le figure professionali richieste per l'attivazione dei dispositivi sono:

- n. 3 assistenti sociali, di cui n. 1 con ruolo di Coach con specifica esperienza nel settore di intervento;
- n. 3 psicologi;
- n. 6 educatori;

Le figure professionali sopra indicate dovranno essere individuate e indicate in fase di presentazione della proposta progettuale.

Il dettaglio dei singoli interventi verrà definito in fase di coprogettazione sulla base dei progetti presentati.

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura si svolgeranno per un periodo massimo di 12 mesi e dovranno concludersi entro e non oltre il 31 marzo 2026.

Le attività progettuali devono essere realizzate nel territorio dell'ATS/D28- Comune capofila Barcellona Pozzo di Gotto.

Art. 3 – FINANZIAMENTO

Con il Decreto Direttoriale n. 98 del 09.05.2022, sono stati approvati gli elenchi degli Ambiti Sociali Territoriali ammessi al finanziamento nazionale per la linea di investimento MSC2 – 1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, e la proposta progettuale del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto è stata ammessa a finanziamento da realizzare entro il 31.03.2026;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



In data 14.11.2022 è stato sottoscritto l'accordo tra l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Direzione Generale Lotta alla Povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e questo Ente.

Si precisa che, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione che si attiva con i partner del Terzo Settore, sono da ricondurre ai contributi disciplinati dall'art. 12 della L. n. 241/1990. Le risorse di cui al precedente articolo messe a disposizione a titolo di contributi non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso.

Pertanto, proprio per la sua natura compensativa e non corrispettiva, il finanziamento sarà erogato (alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione/convenzione) solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal soggetto co-progettante.

Ciò premesso, per la realizzazione di interventi di Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, l'importo per il progetto di cui presente Avviso è pari ad **Euro 206.100,00** comprensivo di IVA e di qualsiasi onere e quant'altro necessario alla realizzazione progettuale.

Art. 4— CORRESPONSABILITÀ E RISORSE AGGIUNTIVE DELL'ETS

In un contesto di amministrazione condivisa gli interventi da attivare sono frutto del concorso di tutti i soggetti, pubblici e di terzo settore, con finalità di interesse generale e sono tutti questi soggetti a ricercare le risorse necessarie per realizzarli. La matrice dell'amministrazione condivisa è stata ben descritta dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 2020 (e ripresa delle linee guida DM n. 72/2021) che la definisce come modello che "non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico".

Non si tratta quindi di semplice trasferimento di risorse dal pubblico al privato per acquisire beni e servizi ma una "messa in comune" di risorse provenienti da diverse parti, di diversa natura, che determinano un effetto moltiplicatore innescato dalla collaborazione.

L'ETS quindi potrà mettere a disposizione risorse aggiuntive proprie (ad es, sede operativa, spazi aggregativi, immobili, personale, risorse finanziarie) da aggregare a quelle di natura pubblica tale che consentano un effettivo aumento dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi progettuali. A questo scopo le suddette risorse saranno valutate sia sotto il profilo quantitativo in coerenza con il piano economico, sia sotto il profilo qualitativo in coerenza con il raggiungimento degli obiettivi progettuali.



Art. 5 - SOGGETTI AMMESSI ALLA CO-PROGETTAZIONE

Sono ammessi alla coprogettazione tutti i soggetti del Terzo Settore (ETS) che, in forma singola o associata, siano interessati a collaborare con il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati. Per soggetti del Terzo Settore si intendono gli organismi definiti dall' art. 4 del D.Lgs. 117/2017 "Codice del terzo settore" e iscritti nel RUNTS.

Sono ammesse proposte progettuali presentate da parte di più soggetti costituiti o che intendano costituirsi in Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) o che sottoscrivano tra loro un accordo di collaborazione per la realizzazione del progetto, indipendentemente dalla forma giuridica dell'atto che costituisce il rapporto di collaborazione, nello stesso devono essere individuati i soggetti che costituiscono il partenariato; le attività prevalenti di ciascun partner e deve essere individuato il capofila al quale saranno demandati tutti i rapporti.

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni del presente Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) se l'ATS o RTI è già costituita, dovranno allegare all'istanza di partecipazione il relativo atto costitutivo, redatto nella forma della scrittura privata autenticata, applicando, in quanto compatibile, la disciplina dell'art. 68, commi 5 e 6 del D.Lgs n. 36/2023. Se invece non è ancora stata costituita, dovrà essere allegata una dichiarazione, in carta semplice e sottoscritta da tutti i partecipanti, dell'intenzione di costituirsi con espressa indicazione dell'impresa designata capogruppo e mandataria e specificando le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli ETS;
- b) nel caso in cui l'ATS/RTI risulti affidatario dell'attività oggetto della presente procedura, la formale costituzione in ATS o RTI dovrà avvenire entro e non oltre l'inizio giorni delle attività progettuali.
- c) l'istanza di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al legale rappresentante dell'ETS designato quale Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile;
- d) la partecipazione dei concorrenti in più di un raggruppamento, ovvero in forma individuale qualora partecipino alla presente procedura in raggruppamento può comportare l'esclusione degli stessi qualora sussistano rilevanti indizi tali da far ritenere che le proposte siano imputabili ad un unico centro decisionale, fatta salva la possibilità, per il concorrente, di dimostrare che tale circostanza non ha influito sulla presente procedura né è idonea a incidere sulle capacità di rispettare gli obblighi contrattuali;
- e) nel caso di partecipazione di ETS riuniti in forma associata, i requisiti di carattere generale sotto indicati devono essere posseduti e dichiarati da tutti i soggetti componenti l'ATS o RTI.



Indipendentemente dalla forma giuridica dell'atto che costituisce il rapporto di collaborazione, nello stesso devono essere individuati i soggetti che costituiscono il partenariato, le attività prevalenti di ciascun partner e deve essere individuato il capofila al quale saranno demandati tutti i rapporti.

Art. 6 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

È fatto divieto al soggetti candidati di partecipare alla presente selezione di co-progettazione in più di una forma associata di concorrenti, ovvero di partecipare alla co-progettazione anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla co-progettazione medesima in una forma associata di concorrenti/raggruppamento pena l'esclusione di tutti gli operatori.

I soggetti partecipanti alla coprogettazione devono impegnarsi a realizzare il progetto in aderenza al principio DNSH, ovvero "non arrecare un danno significativo", agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 ed ai principi trasversali previsti per il PNRR dalla normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo alla protezione e valorizzazione dei giovani ed alla parità di genere.

I soggetti che intendono essere formalmente parte del Tavolo di Co-progettazione oggetto del presente Avviso devono possedere, a pena esclusione, i seguenti requisiti:

A) REQUISITI GENERALI:

Sono ammessi alla presente procedura i soggetti aventi finalità statutarie e/o istituzionali congruenti con i servizi e le attività oggetto della presente procedura, desumibili dall'atto costitutivo, dallo statuto o da analoga documentazione istituzionale prevista dalla specifica disciplina vigente in relazione alla natura del soggetto partecipante che siano:

Possono presentare domanda di partecipazione gli ETS (Enti del Terzo Settore) come descritti all'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore.

È ammessa la partecipazione in forma singola (ETS) o in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), costituita o costituenda. È necessario che l'ETS (in forma singola), o tutti i componenti dell'ATS (Associazione Temporanea di Scopo), possieda/no i seguenti requisiti soggettivi:

- ✓ essere formalmente costituito (nell'atto costitutivo e nello Statuto deve risultare espressa previsione dello svolgimento di attività e servizi a favore di terzi analoghi a quelli oggetto del 9 presente Avviso di co-progettazione) o, in caso di ATS non costituita, di impegnarsi a costituirsi prima della sottoscrizione della convenzione;
- ✓ essere iscritti al RUNTS da almeno sei mesi a far data dalla pubblicazione del presente Avviso;
- ✓ iscrizione alla Camera di Commercio se dovuta
- ✓ non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.Lgs. n.198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi



dell'articolo 6 della L. 246/2005", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;

- ✓ non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tra l'Ente e l'iniziativa di cui all'Avviso di che trattasi e che nessuna delle persone in organico o con rapporti di collaborazione professionale con l'organismo si trova nelle condizioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lg. 165/2001;
- ✓ osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL e rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;
- ✓ essere in possesso di partita IVA e/o codice fiscale;
- ✓ essere in possesso dei requisiti indicati nell'art. 94 e seguenti del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023), applicato per analogia;
- ✓ prevedere nel proprio Statuto servizi analoghi a quelli previsti nel presente Avviso.

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. I predetti requisiti devono essere posseduti da tutti i Soggetti partecipanti, a prescindere dalla modalità di partecipazione.

B) REQUISITI SPECIALI (requisiti di capacità tecnico professionale):

I soggetti partecipanti devono possedere al proprio interno personale qualificato, coerentemente con gli interventi descritti che si intendono attuare e, nello specifico, sono richiesti i seguenti requisiti:

- Esperienza almeno biennale, maturata nell'ultimo quinquennio, nello svolgimento di servizi analoghi a quelli degli interventi per i quali si avanza proposta di coprogettazione. Per servizi analoghi si intendono servizi ed interventi di costituzione di gruppi di auto mutuo aiuto per genitori, per minori, attività per lo sviluppo di reti di famiglie solidali anche finalizzate alla promozione dell'istituto dell'affidamento etero familiare, attività per lo sviluppo di reti di supporto per minori con il coinvolgimento di partner territoriali e dei contesti frequentati dai minori (servizi educativi, scuole, etc...), promozione di interventi educativi e pedagogici finalizzati a sostenere genitori e minori, attività connesse alla realizzazione dei centri per le famiglie, alla gestione di sportelli di ascolto di genitori e minori.

Il possesso dei requisiti dovrà essere dichiarato dal legale rappresentante pro-tempore del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 producendo un elenco dei servizi svolti, comprendente i committenti, gli importi, il periodo di esecuzione, l'oggetto del contratto;



C) REQUISITI SPECIALI (requisiti di capacità economico finanziaria):

- avere gestito per almeno 2 anni negli ultimi 5 anni (anche non consecutivi), decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso, servizi analoghi all'oggetto della proposta di coprogettazione, con particolare riguardo per quelli in favore di famiglie in situazioni di vulnerabilità;
- possesso di un fatturato minimo complessivo maturato nell'ultimo biennio almeno pari al valore economico della proposta avanzata a comprova della solidità economico – finanziaria, dimostrabile mediante presentazione di copia degli ultimi 2 bilanci e comunque ogni ulteriore atto e/o documento utile a comprovare il possesso di tale requisito.

I requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico professionali devono essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso.

Il possesso dei requisiti dovrà essere auto dichiarato dal legale rappresentante pro tempore del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Il beneficiario economico del progetto è il soggetto capofila che è responsabile dell'attuazione del progetto e mantiene il coordinamento delle azioni previste. L'Amministrazione interagisce esclusivamente con il soggetto capofila e, pertanto, rimane estranea da ogni tipo di accordo, anche economico, che dovesse incorrere tra il capofila e i partner.

Art. 7 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E CAUSE DI ESCLUSIONE

Per partecipare alla selezione, il concorrente dovrà far pervenire al Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, esclusivamente per via telematica, utilizzando esclusivamente gli allegati A e B, pena l'inammissibilità dell'offerta, entro e non oltre le ore **09.00 di giorno 21 febbraio 2025** a inviando una pec con oggetto "Settore II- Servizio 1 - Avviso di co-progettazione progetto PNRR M5C2I1.1.1. al seguente indirizzo: comunebarcellonapdg@postecert.it – contenente i seguenti allegati:

- Allegato A - domanda di partecipazione alla procedura;
- Allegato B – Proposta progettuale preliminare;

Nel caso in cui la proposta sia presentata da un partenariato, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dai rappresentanti legali di tutti i soggetti proponenti pena l'inammissibilità della domanda di partecipazione. Alla domanda deve essere allegata copia del documento d'identità del sottoscrittore/dei sottoscrittori, se non sottoscritta digitalmente.

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola proposta progettuale. Il divieto sussiste anche se le ulteriori proposte sono presentate in partenariato con altri soggetti, pena l'inammissibilità di tutte le proposte progettuali in cui figura lo stesso soggetto. Allo stesso modo,



ogni partenariato può presentare una sola proposta progettuale. Inoltre, i soggetti capofila o partner non possono partecipare a più partenariati, pena l'esclusione.

Art. 8 - CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ/ESCLUSIONE

Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione - le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine stabilito all'art. 7 del presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli legittimati a o prive dei requisiti di partecipazione stabiliti dall'art. 6 del presente Avviso;
- c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell'Art. 7 del presente Avviso;
- d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art. 7 del presente Avviso;
- e) prive di firme digitali o manuali.

Art. 9 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il RUP coadiuvato da un gruppo di lavoro, decorsi i termini per la manifestazione di interesse in oggetto, procederà alla verifica dei requisiti di ordine generale e speciale;

Una commissione di valutazione, appositamente nominata, in possesso di adeguate competenze tecnico-professionali, quindi, procederà alle operazioni di valutazione e attribuzione dei punteggi delle proposte progettuali dei soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'Art. 6.

Le proposte progettuali dovranno essere formulate in modo sintetico (massimo 12 facciate, esclusi eventuali allegati), illustrando in maniera organica, coerente, dettagliata i contenuti corrispondenti ai criteri di valutazione indicati nella seguente tabella:



<i>Criteri di valutazione</i>	<i>punteggio MAX 100</i>
<i>Completezza e coerenza con la metodologia P.I.P.P.I. della proposta progettuale per quanto concerne: obiettivi, azioni, risorse e modalità di realizzazione delle attività oggetto di co-progettazione Punteggio massimo: 15</i>	<i>3=basso 6=sufficiente 9=discreto 12=buono 15=ottimo</i>
<i>Qualità delle attività proposte per la realizzazione del dispositivo "Gruppi genitori/figli" Punteggio massimo: 10</i>	<i>1=basso 4=sufficiente 6=discreto 8=buono 10=ottimo</i>
<i>Qualità delle attività proposte per la realizzazione del dispositivo "educativa domiciliare" Punteggio massimo: 10</i>	<i>1=basso 4=sufficiente 6=discreto 8=buono 10=ottimo</i>
<i>Qualità delle attività proposte per la realizzazione del dispositivo "Vicinanza solidale mediante lavori in gruppo e Patti educativi di Comunità". Punteggio massimo: 15</i>	<i>3=basso 6=sufficiente 9=discreto 12=buono 15=ottimo</i>
<i>Qualità delle attività proposte per la realizzazione del dispositivo Partenariato con i servizi educativi e la scuola. Punteggio massimo: 10</i>	<i>1=basso 4=sufficiente 6=discreto 8=buono 10=ottimo</i>
<i>Risorse umane messe a disposizione per l'attuazione del progetto (qualifiche professionali, competenze del personale) • Specifiche esperienze, aderenti al progetto, del Personale e degli eventuali volontari messi a disposizione dell'intervento, attraverso i Cv allegati alla domanda. Punteggio massimo: 15</i>	<i>3=basso 6=sufficiente 9=discreto 12=buono 15=ottimo</i>
<i>Congruità e sostenibilità del preventivo economico-finanziario. Coerenza del quadro economico progettuale. Punteggio massimo: 10</i>	<i>1=basso 4=sufficiente 6=discreto 8=buono 10=ottimo</i>
<i>Risorse aggiuntive: si valuterà l'evidenza delle risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale. Punteggio massimo: 15</i>	<i>3=basso 6=sufficiente 9=discreto 12=buono 15=ottimo</i>



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Conclusa la fase di valutazione con l'individuazione del/i soggetto/i con il punteggio complessivo più elevato con il quale/i si procederà a sviluppare l'attività di co-progettazione condivisa con la possibilità di apportare variazioni all'idea progettuale presentata in fase di manifestazione di interesse, con l'obiettivo di giungere ad un progetto condiviso e definitivo degli interventi e delle attività.

Terminata la fase di co-progettazione e dettagliato il progetto definitivo, l'ETS selezionato, sarà invitato alla stipula di un'apposita Convenzione per la regolamentazione dei reciproci rapporti tra le parti. La Convenzione regolerà i rapporti tra l'Ente e l'ETS per la realizzazione degli interventi, delle attività oggetto di co-progettazione nella loro versione definitiva e di tutti gli obblighi progettuali necessari alla sua realizzazione, alla liquidazione dei corrispettivi e alla successiva rendicontazione.

Art. 10 – PRINCIPI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il presente Avviso verrà pubblicato sull'home page del sito istituzionale del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto- www.comune.barcellona-pozzo-di-gotto.me.it

Art. 11 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si informa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni e all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali forniti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla presente procedura. I dati forniti saranno trattati dal personale della stazione appaltante interessato dalla procedura anche con l'ausilio di mezzi elettronici e potranno essere comunicati ai soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento o a terzi interessati nel rispetto della normativa disciplinante il diritto di accesso.

Art. 12 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è individuato nella Sig.ra Maria Rosaria Calabrese, Istruttore amministrativo del Settore II-Servizio 1.

Art. 13 - NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in premessa.

L3 12.02.2025

La Dirigente
Dott.ssa Marina Lo Monaco